



Ortodossia nel Rituale: "l'essenza della Regolarità in Massoneria".

La Libera Muratoria è una scuola del pensiero democratico, costituita da uomini liberi e di buona reputazione, in cui si formano uomini di spiritualità superiore. Tale modello rappresenta l'ideale della comunanza umana che va cancellando dalla società ogni privilegio ed ostilità di razza, di casta e di nazione, onde congiungerle tutte in armonica varietà, sotto una comune legge di libertà, di giustizia e d'amore.

I nostri rituali riportano in vita ciò che è tradizione. Effettuare un rito secondo la tradizione vuol dire agganciarsi all'onda energetica creata da tutti coloro che hanno praticato per secoli utilizzando le stesse parole e gesti: agganciarsi in termini magici ad una EGGREGORA. Gli esoteristi sanno bene che un uomo, per quanto forte ed esotericamente preparato, non può competere con l'eggregora creata da migliaia di persone prima di lui, agganciarsi e sfruttare questo potere ci dà la possibilità di riuscire nelle nostre difficili imprese integrandoci reciprocamente per passare dal molteplice all'uno.

Ecco quindi spiegata l'importanza dell'ortodossia nel rituale massonico, il rigore e la ripetitività cadenzata di gesti e posture, la scelta e l'uso oculato dell'incenso, la stretta osservanza di ritmi nell'utilizzo delle parole, il tutto accompagnato dall'ascolto di armonie musicali debitamente contestualizzate che evocano la nostra coscienza profonda risvegliando l'uno per tendere al molteplice. Compiere un rituale rispettando i più genuini canoni ortodossi non solo conferisce un potere evocativo nel gruppo che lo compie e lo perpetua ma, al contempo, ripropone le antiche e primordiali richieste, le istanze più profonde dell'"animus", che da sempre l'uomo eleva verso le gerarchie spirituali superiori quali pace, amore, benessere psicofisico e profonda conoscenza interiore.

Tutto ciò rappresenta l'essenza della regolarità massonico - ritualistica di cui l'uomo-massone ha bisogno per vivere. Pertanto solo la replicazione del rituale in maniera ortodossa conferisce la regolarità, poiché rappresenta l'unica chiave misterica di accesso al percorso iniziatico, facendo sì che chi lo compie possa riflettere all'esterno la ritrovata luce interiore. In tal senso si può ipotizzare che l'applicazione ortodossa del rituale possa trascendere dal tempo regolare, ovvero dal tempo che intercorre dalla vestizione sino all'agape rituale, spingendosi oltre per diffondersi, in altra forma, verso il tempo profano.

M.D.G.